

ZONA GIALLA (3)

13 NOVEMBRE 2020

Password

Attenzione al mal di testa! Non è un sintomo del COVID ma della tentazione di dargliela su. Per questo ti consiglio un po' terapia *calma-ansia*; per ora una tisana alle 100 erbe come l'olio essenziale. Mi dispiace ma anche stasera devi leggere con calma questo mio testo per una migliore approccio al libro sacro. Ti parlo del **simbolismo** che viene usato nel testo.

È tipico delle apocalissi l'uso di un *linguaggio simbolico* anzitutto per parlare di Dio e dello scontro con il demoniaco che è rappresentato dal Dragone (demonio) e le due bestie (cioè le sue manifestazioni storiche). In secondo luogo per parlare della storia degli uomini che ci risulta spesso incomprensibile come un libro chiuso da *7 sigilli*. Le strutture socio-politiche-economiche sono considerate in modo molto negativo. Il simbolismo permette di vedere queste situazioni sempre attuali come ad es. *Babilonia* simbolo della realtà terrestre chiusa a Dio, città degli uomini, nella quale la Chiesa si trova sempre a vivere. In terzo luogo il linguaggio simbolico coinvolge noi destinatari. Ci invita a fermarci e meditare per prendere decisioni precise per la nostra vita.

In concreto ecco alcune password per entrare nella vicenda apocalittica:

simbolismo cosmico: (sole, luna, stelle...) evidenzia l'incidenza della trascendenza nell'esperienza storica degli uomini. Gli sconvolgimenti cosmici rappresentano l'azione di Dio nella storia volge verso un compimento definitivo

simbolismo degli animali: Gesù è l'Agnello; il demonio è il drago; le bestie sono il potere politico e le ideologie che lo sostengono. Nella storia sembra prevalere il male, in realtà è condannato alla sconfitta definitiva

simbolismo cromatico (dei colori): *il bianco* indica la trascendenza nella esperienza del risorto e dei credenti; *il rosso* la guerra, *il nero* l'ingiustizia sociale, *il verdastro* la morte e la caducità/fragilità di ogni uomo

simbolismo aritmetico: i numeri non hanno valore quantitativo, ma qualitativo. *144.000* è il popolo di Dio nell'unità tra le 12 tribù di Israele e i 12 apostoli, moltiplicato per 1000 che è il numero di Dio e di Gesù presente nella storia. *Il numero 7 e la sua metà 3 e 1/2:* il 7 è la totalità, l'altro la parzialità che quando si riferisce ai giorni viene detta *1260* o ai mesi *42*. Parlando di tempo parziale si può alludere sia a qualcosa di positivo o negativo come il fallimento delle potenze del male.

Simbolismo antropologico: sono il vestiario, l'atteggiamento del corpo (in piedi, seduto...) la relazione tra gli uomini *come la città* o con Dio (il culto). Per esempio la *veste bianca* che indossano i credenti indica l'identità profonda, che la veste manifesta ciò che copre. La veste può indicare la missione a cui si è chiamati oppure la partecipazione alla vita divina.

A questo punto bisogna davvero sorseggiare la tisana per dare energia e vivacità alla mente e freschezza al cuore. Il nostro autore è talmente abile che con tutto questo simbolismo si diverte a mettere insieme bestie, colori, numeri e così farci strizzare il cervello. Egli fa dell'**assemblaggio** per dare incisività al suo messaggio. Bisogna allora

con pazienza *smontare* i pezzi e cogliere il significato complessivo. Faccio un esempio: cap. 6,1-2

¹E vidi, quando l'Agnello sciolse il primo dei **sette sigilli**, e udii il primo dei quattro esseri viventi che diceva come con voce di tuono: «Vieni». ²E vidi: ecco, **un cavallo bianco**. **Colui che lo cavalcava** aveva un arco; gli fu data una corona ed egli uscì vittorioso per vincere ancora. Cosa si fa?

Il *colore bianco* è la potenza di Dio, *il cavallo* è la capacità umana resa potente da Dio, *il cavaliere* è il segno della vittoria (arco e corona). *I sigilli* chiudono il grande libro della storia. Il primo indica che nella storia trionfa Dio nonostante tutti gli ostacoli che si frappongono al suo disegno.

Come tutti gli orientali fa largo uso di **abbondanza di particolari**: cap.14,19-20

¹⁹L'angelo lanciò la sua falce sulla terra, vendemmìò la vigna della terra e rovesciò l'uva nel grande tino dell'ira di Dio. ²⁰Il tino fu pigiato fuori della città e *dal tino uscì sangue fino al morso dei cavalli, per una distanza di milleseicento stadi*.

È l'immagine del giudizio di Dio: il male aumenta sulla terra (*l'uva*), Dio è coinvolto nella vicenda umana con la morte del suo Figlio (*il tino è pigiato fuori della città*) ma *il sangue che fuoriesce...* è un aumento voluto dall'autore per indicare la spaventosa potenza di Dio che si sparge in tutte e 4 le direzioni (4x1000).

Oppure sembra **lasciare dei vuoti** che il lettore deve *riempire*. Per esempio nella descrizione di Gesù, chiamato Figlio dell'uomo si dice (1,12-13):

¹²Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro ¹³e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro. Gesù, il cui vestito è quello del sommo sacerdote e del sovrano, è *in mezzo a 7 candelabri*. Dove si svolge la scena? I 7 candelabri sono i battezzati (ricordate "la candela accesa del battesimo"?). Gesù, sommo sacerdote e re messianico, è presente in mezzo alla sua chiesa nella Liturgia, luogo primario per interpretare la parola di Dio.

A questo punto mi immagino la domanda. Ma come si fa da soli a leggere un tal libro? Oppure a te chi te l'ha dette queste cose? Te le sei inventate? Ce ne sono abbastanza in giro dei futurologi, che fa rima con *virologi*, senza bisogno che anche tu faccia il fenomeno!!!

Accetto la provocazione. Il senso fondamentale di tutta l'opera l'ho espresso nei due precedenti messaggi. Io provo ogni giorno a pregarci sopra con una lettura continua del libro. Non ci saranno delle novità. Solo la consolazione di sentirci amati da Dio e con Lui essere vincitori. Un abbraccio

מִרְיָן אֲתָא
Donga